dovremo deplorare qualche immane disastro; giacchè vi sono dei tratti di linea ove il pericolo è permanente. Del resto, oltre che per evitare probabili disastri e per le esigenze commerciali, devesi provvedere anche dal punto di vista strategico.

L'onorevole ministro della marina e quello della guerra non ignorano certo l'importanza di questa linea, e la facilità con la quale potrebbe essere inutilizzata. Il Lokroy, in una sua pubblicazione, disse che il primo obbiettivo dell'armata francese, in caso di guerra, dovrebbe esser quello di distruggere la ferrovia Genova-Spezia; il Calvel, nel suo libro sul *Dominio dei Mari*, tradotto per cura dello stato maggiore italiano, dichiara che non riesce a comprendere come una linea che mette in comunicazione Genova con Spezia si sia costruita in quelle condizioni.

Ora, dati questi interessi nazionali, ripeto, i danari che si sarebbero dovuti spendere per costruire un secondo binario, si spendano per costruire una ferrovia sotto ogni riguardo più sicura.

Quanto alla seconda mia interrogazione, devo deplorare che per ben quindici giorni e Società ferroviaria e Governo non siano riusciti a stabilire un trasbordo tra Corniglia e Vernazza, o un altro mezzo di comunicazione tra Spezia e Genova.

Le cosa non era difficile; tanto è vero che una società privata di propria iniziativa stabilì delle corse con un battello a vapore. I viaggiatori, dal momento che il Governo non aveva provveduto, per non pochi giorni hanno dovuto percorrere, passando per Parma, un tratto di ferrovia quattro volte maggiore dell'ordinario spendendo quattro volte di più.

E così è avvenuto che le Società ferroviarie da un guaio hanno tratto un utile. Ora tutto ciò non dovrebbe assolutamente avvenire. Se le convenzioni ferroviarie non provvedono a circostanze di questo genere, provveda il Governo, perchè è suo dovere di provvedere a questo principale fra i servizi pubblici, alle comunicazioni cioè fra paese e paese.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Farina Emilio.

Farina Emilio. Dovrei rivolgere all'onorevole sotto-segretario per i lavori pubblici le stesse osservazioni che gli ha rivolte l'onorevole De Nobili sulla trascuratezza delle Società ferroviarie nel ristabilire le comunicazioni dirette; tanto più che questa trascuratezza riguarda le comunicazioni dopo Spezia ed è strano che, per un'interruzione avvenuta prima, le Società, che già lucravano sul maggior percorso che facevano fare ai passeggieri sulle linee più lunghe, dovessero anche lucrare risparmiando una parte dei treni dopo Spezia, o per lo meno, facendo arrivare i treni in costante ritardo a Pisa, in modo da far perdere tutte le coincidenze che portano da Pisa a Viareggio per la linea interna.

Ella vede, onorevole sotto-segretario di Stato, che a queste contingenze le Società ferroviarie avrebbero potuto rimediare, poichè non era il tratto franato che impediva loro di curare i servizi ferroviari dopo la stazione di Spezia; era proprio l'idea di voler ritrarre maggiori guadagni da una disgrazia. Ma io, onorevole sotto-segretario di Stato, prendo atto delle sue parole.

Ella ci ha detto che, facendosi le massime premure e lavorando giorno e notte (ed io ho potuto vedere che effettivamente si lavorava) per riparare una piccola frana su un breve tratto di percorso, si sono perduti diciassette giorni. Ora io domando a lei se crede che una linea la quale per una piccola frana è sottoposta a simili interruzioni, una linea che, me lo lasci dire, rappresenta in questo momento la principale linea ferroviaria d'Italia, debba perennemente essere sottoposta a simili eventualità; mentre, nello stesso luogo dove la frana è avvenuta, la maggior cura degli ingegneri delle Società e dello Stato avrebbe dovuto esser quella di riparare non solo la frana avvenuta, ma di prevenire i pericoli di altre che potrebbero verificarsi; poichè se ne temono altre maggiori.

Quindi, quando noi chiediamo che si provveda, ed indichiamo una linea più interna, lo facciamo unicamente perchè crediamo che questa linea sia il mezzo più economico per provvedere alle comunicazioni. Se c'è un altro modo di assicurare il funzionamento di quella linea, si adotti.

Con queste raccomandazioni e con la speranza che si inizieranno gli studi per mettere questa linea in grado di essere esercitata con sicurezza e continuità, ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle spiegazioni che ci ha voluto dare.

Presidente. Così sono esaurite le interrogazioni degli onorevoli Costa-Zenoglio, De Nobili e Farina Emilio.